SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00055840
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Madonna del Rosario
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Andezeno
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1600
DTSF - A	1649
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	scuola
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Caccia Guglielmo detto Moncalvo
AUTA - Dati anagrafici	1568/ 1625
AUTH - Sigla per citazione	00000429
MT - DATI TECNICI	

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	207
MISL - Larghezza	121.5
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	Cadute di colore, consunzione della pellicola pittorica, affioramento del telaio, mutilazione lungo il lato sinistro.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Raffigura in alto la Madonna del Rosario con i santi domenicani (San Domenico e Santa Caterina da Siena); in basso i devoti inginocchiati in preghiera (gli uomini a sinistra e le donne a destra) tra cui si riconoscono Pio V e Filippo II di Spagna. Sulla sinistra si scorge una mano coin una spada, segno della mutilazione della tela su questo lato. Cornice a listelli in legno.
DESI - Codifica Iconclass	11 Q 75 12 1 : 11 F 62 3 : 61 B 2 (PIO V) 11 : 61 B 2 (FILIPPO II DI SPAGNA) 11
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna del Rosario; Gesù Bambino; San Domenico; Santa Caterina da Siena; Pio V; Filippo II di Spagna. Abbigliamento.
	L'iconografia della pala si presenta qui nella sua più diffusa accezione di devozione domenicana propagata soprattutto da Papa Pio V Ghisleri che con la Bolla "Consueverunt Romani Pontifices " del 1569 indica per la prima volta la pratica rosariana come rimedio contro l'eresia (V. Natale, Vicende di un'iconografia pittorica: la Madonna del Rosario in provincia di Alessandria fra fine Cinquecento e inizio Seicento" in "PioV e Santa Croce di Bosco Marengo. Aspetti di una Committenza papale" catalogo a cura di C. E. Spantigati e G. Jeni, Boscomarengo 1985,pp.1808-1410). Nella tela di Andezeno manca però la raffigurazione della battaglia di Lepanto mentre compare il gruppo di nobildonne sulla destra;originariamente era ritratta Margherita di Brabante, mentre qui va riconosciuta invece Bianca di Castiglia, con la testa coronata. In area veneta invece la Santa coronata è identificata con la Regina di Cipro o con Santa Giustina (V. Natale, ibidem, p. 412). Per gli altri personaggi femminili pare improponibile una identificazione mancando loro qualsiasi attributo. Gli stessi Filippo II e Pio V costituiscono un aggiornamento della più antica presenza dell'Imperatore e del Papa. Se si deve immaginare la pala nella sua struttura originaria, cioè con la corona dei misteri tutto intorno, il modello è prettamente moncalviano, presente in ambito locale a partire dalla omonima pala in S. Domenicola Chieri, con la variante della iconografia della Madonna del Rosario (A. Guarienti, La chiesa di S. Domenico a Chieri, Torino 1961,p.107-114). Il gruppo centrale presenta un'iconografia simile a quella della Madonna di Cioccaro, nella modestia della Vergine che si volge bénignamente a S. Caterina e che si ritrova anche nella Madonna del Rosario della parrocchiale di Borgo S. Martino, datata dal Romano al 1610 (G. Romano, scheda,pp. 426,427,428, in cat. Pio V, cit.). Rispetto a tali varianti della produzione moncalviana, la tela di Andezeno propone un

NSC - Notizie storico-critiche	aggiornamento dei modelli ormai arcaici collocando la Vergine su un trono a guardare benigna la schiera dei fedeli; tali modelli rispondono a criteri diffusi a metà del'600 e sono legati alla conoscenza della produzione moncalviana sul territorio. Resta da chiarire il ruolo svolto dalla committenza, che fu la Confraternita del Rosario, collocata nella parrocchiale. Per le vicende relative alla Confraternita si rimanda alla scheda dell'altare del Rosario in parrocchiale. Per la diffusione della iconografia della madonna del Rosario, si veda V. Natale, op. cit. pp. 398-450. La tela è menzionata per la prima volta sull'altare della Confraternita omonima dal Vescovo Beggiamo nel 1671 (Vis. past. f. 65), nella antica parrocchiale dì San Giorgio martire: "altare S.S. Rosarii... quibust adest icona B.M.V. circumdata Mis. pred.mi Rosarii", accanto all'altar maggiore. Ne fu presumibilmente committente la confraternita stessa. Il dipinto non venne trasferito nell'Oratorio di San Marco dove si spostò invece la confraternita nel Periodo di ricostruzione della parrocchiale, dal 1749 al 1764, perché non è citato sull'altare del Rosario qui temporaneamente riedificato. Per contro viene collocato sull'altare relativo nella nuova parrocchiale dove mons. Rorengo di Rorà vede l'"antiqua icona praescripta, omnes imagines referente pro sodalitiis sub hoc titulo; Brevi tamen alia nova icona comparabitur et altare ipsum decentius reformabitur" (Vis. past. 1774, f. 190,190 V.). La tela doveva apparire di gusto ormai arcaico, se confrontata con la tela della scuola del Dauphin sull'altare vicino, e non adeguata allo sfarzo della nuova parrocchiale, che appariva "splendida" agli occhi dello stesso Arcivescovo (ibidem, f.178). E dunque viene trasferita nell'Oratorio dei disciplinanti appena è approntata la nuova immagine della Madonna del Rosario, sul finire dello stesso secolo o nei primi anni del successivo. Per garantire, l'immediata percezione della dedicazione dell'altare, e forse, per una sorta di legame affettivo con la propria tradizione, non vengono però rimosse le telette raffiguranti i misteri, che ancor oggi sono incorniciate sopra l'altare.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 72904
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTA - Autore	Beggiamo Michele
FNTD - Data	1671
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTA - Autore	Rorengo di Rorà
FNTD - Data	1774
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto

BIBA - Autore	Bibliotheca Sanctorum
BIBD - Anno di edizione	1964
BIBN - V., pp., nn.	Vol. V, pp. 126-128
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Rossi F.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBN - V., pp., nn.	pp. 197-198
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Romano G.
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBN - V., pp., nn.	pp. 426-428
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Natale V.
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBN - V., pp., nn.	pp. 1801-1410
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Ghibaudi C.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Marino L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Marino L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)